

Data Stampa 10174 - Data Stampa 10174
Data Stampa 10174 - Data Stampa 10174

Porti, Paroli “Le priorità sono quattro”

➔ a pagina 7

Sicurezza e riforma dei porti Paroli: “Ecco le priorità”



Sicurezza delle infrastrutture, difesa cibernetica, innovazione tecnologica e revisione delle regole che governano i porti italiani. Matteo Paroli, presidente dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale sfrutta la platea di “Deportibus”, il festival di Ravenna dedicato a portualità, logistica e Blue Economy, per riflettere su uno scenario geopolitico internazionale completamente cambiato, che espone sempre più i porti commerciali a rischi fino a pochi anni fa impensabili. Nasce da qui la necessità di rivedere metodi e sistemi di protezione di aree marittime che non possono più essere la sola superficie, ma devono prendere in considerazione anche i fondali.

Sono le premesse che portano Paroli a illustrare il progetto sperimentale avviato nei porti di Genova e Savona per il monitoraggio delle aree portuali attraverso sistemi di controllo superficiale e subacqueo che prevede l'utilizzo di droni attivi e passivi con tecnologia elettroacustica capaci di rilevare intrusioni, discriminando anomalie e movimenti sospetti dal normale rumore prodotto dal traffico navale.

Quanto alla cybersicurezza, richiamando i dati dell'Agenzia per

la Cybersicurezza Nazionale che riportano nel solo biennio '23-'25 un incremento del 70% degli attacchi alle infrastrutture informatiche portuali nazionali, Paroli sottolinea la centralità di figure dedicate a fronteggiare queste emergenze.

«Il fattore umano resta uno degli elementi più vulnerabili – spiega – phishing, distrazioni operative e vulnerabilità culturali possono trasformarsi in punti di accesso per attacchi informatici potenzialmente molto gravi. Per questo la sicurezza deve coinvolgere l'intera comunità portuale, oltre alle autorità e istituzioni anche terminalisti, spedizionieri, agenti marittimi e tutti gli operatori che utilizzano sistemi digitali interconnessi». Temi che sono alla base del raddoppio degli investimenti sulle protezioni telematiche e digitali che quest'anno arriveranno a 5 milioni di euro.

Centrale resta comunque anche il tema della riforma della legge portuale 84-94, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del governo. È stato il viceministro dei Trasporti **Edoardo Rixi** ad annunciare infatti che il testo arriverà la prossima settimana in commissione Trasporti della Camera per iniziare un iter che l'esecutivo punta a chiudere entro la fine dell'anno.

«È necessario intervenire sull'at-

tuale impianto normativo della legge, in particolare, sull'articolo 5 relativo ai piani regolatori portuali, che rischia di rallentare la capacità dei porti di adattarsi rapidamente alle evoluzioni del mercato e alle richieste degli operatori – spiega Paroli – Non possiamo dire a una compagnia o a un terminalista che vuole cambiare la destinazione di traffico di una banchina di aspettare sei o sette anni per modificare un piano regolatore portuale. Serve una normativa più semplice, snella, chiara e soprattutto elastica».

– **MAS.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È assolutamente
necessario intervenire
sull'attuale impianto.
Serve una normativa più
semplice, snella, chiara e
soprattutto elastica

MATTEO PAROLI
PRESIDENTE AUTORITÀ PORTUALE